Zedda trasforma Cagliari nella capitale della vestaglia e a letto presto (Alessandro Serra)

Date : 23 Luglio 2017

Per effetto dell'azione criminale dell'*Isis*, non certo per le **inesistenti politiche degli assessori al Turismo comunale e regionale** e tantomeno per quelle dell'**assessore ai Trasporti**, la nostra città ha visto moltiplicare il numero di visitatori di anno in anno. E' un'occasione unica per presentarci con il *'vestito migliore'* e **mostrare un'offerta di qualità**.

All'inizio della stagione estiva il **sindaco di Cagliari** ha tirato fuori un'*ordinanza* che contiene un aspetto discutibile, sproporzionato, contraddittorio. Non mi riferisco certo ai **maggiori controlli**, sperando che non siano solo a parole, nelle strade cittadine, né al **divieto di vendita di alcolici**, ma alla parte che **vieta la musica dalle ore 22 a Marina, Stampace, Villanova, Castello, piazza Galilei, Monte Urpinu e lungomare Poetto**. Mi sembra una **misura eccessiva**, dettata più dall'atteggiamento *cerchiobottista* di chi vorrebbe strizzare l'occhio un giorno agli operatori commerciali e un altro ai cosiddetti 'residenti'. Alle 22 non si sono alzati dai tavolini neppure gli avventori del *'primo giro'*, fatti salvi gli stranieri che cenano prima, e mi sembra un orario eccessivo.

Suonare la musica non è come tirare una bottiglia, orinare un portone, fare risse. Quelli sono problemi di sicurezza, di decoro e di ordine pubblico e devono essere risolti con i mezzi che si usano in questi casi. Ovvero gli stessi strumenti, ad esempio, che il sindaco non utilizza per **liberare una scuola occupata abusivamente nel rione Castello da ben due anni**. Non credo che il primo cittadino interromperà la musica alle 22 all'*Arena Grandi Eventi*, vicino al *rione Sant'Elia*. Perché allora **spegnere tutto al Poetto** (follia) e in altre zone dove cagliaritani e turisti amano andare a trascorrere due ore all'aria aperta? Forse perché **lì abita qualche radical chic altolocato,** qualcuno il cui sonno vale più di quello degli altri? Si controlli il volume, come già previsto, ma **si eviti un coprifuoco insensato e ridicolo**.

Non dovremmo certamente spiegarlo ad una *giunta comunale* che, avendo diversi componenti giovani, conosce molto bene, per esperienza diretta, la *'movida cagliaritana'*. Né sfuggiranno le **conseguenze sul piano economico e lavorativo** per delle attività che offrono occupazione, che rendono frequentata e illuminata la nostra città, ma non hanno ciminiere e non lasciano scorie. Sindaco, assessori, vi siete dimenticati i luoghi che voi stessi frequentate o state candidando la città di Cagliari come capitale della vestaglia e a letto presto?

Alessandro Serra *(dal* blog*)*

(admaioramedia.it)